

Recensione

Chiese europee e crisi economica

Dal momento che vivono nella società e a servizio della persona che vive in società, le diverse Chiese non possono fare a meno d'interrogarsi sulle implicazioni antropologiche, etiche e spirituali della crisi economica. Per questo nel giugno dell'anno scorso, sotto l'egida del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa, si riunì a Lisbona il III Forum continentale cattolico-ortodosso; gli atti di quella assise sono ora raccolti in *La crisi economica e la povertà: sfide per l'Europa di oggi* (EDB, pp 189, euro 20).

Il libro, corredato da un apparato fotografico, riporta in lingua originale (italiano, inglese e france-

1879-2009: da 130 anni tra la gente

la voce alessandrina

Settimanale di informazione e di opinione della diocesi di Alessandria

Numero: 42

Data: 15 novembre 2013

Pag. 12

se) gli interventi dei protagonisti di quell'evento: i cardinali José da Cruz Policarpo e Peter Erdö, i metropoliti ortodossi Gennadios di Sassima e Juraj Stránský, i metropoliti cattolici Roland Minnerath e Paolo Pezzi, i vescovi Atenagoras di Sinope, Hugh Gilbert e Franz-Peter Tebartz-van Elst, l'egumeno Philaret Bulekov, il sociologo Christos Tsironis.

Si arriva così a un messaggio comune e pregnante: «se siamo giunti a questo punto, è perché la finanza si è affrancata dall'economia reale; l'economia, a sua volta, si è affrancata dal controllo della volontà politica e quest'ultima si è distaccata dall'etica» (p. 140). È evidente che per uscire dalla crisi bisogna intraprendere il percorso inverso.

Fabrizio Casazza

